Anno IV. N. 154 — Udine, Mercoledì-Giovedì 13-14 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno, ... L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

AMERICANISMO

Giorni sono Dario Papa scrisse nel liberalissimo *Corriere della Sera* un bello e giudiziosissimo articolo su l'americanismo che va guadagnando sempre più terreno nei costumi politici o parlamentari del nostro regno:

« Americanismo — egli scriveva — vuol dire *politicians*: vuol dire uomini che si servono della loro posizione parlamentare per fare i loro interessi materiali, morali, elettorali ecc. ecc.

« Americanismo vuol dire avvocati, clienti, propine, pensioni, milioni, poca poesia, anzi punta, e molta realtà.

« Polvere negli occhi agli imbecilli — accordi di retroscena — risate fra auguri — ecco l'americanismo.

« C'è l'americanismo di alta scuola e quello elementare.

« Metterei al primo posto quello di certi ministri che — mentre una quantità di brava gente grida evviva al regno della morale restaurata — pensano, prima d'ogni altra cosa, a crescere lo stipendio a sè stessi. Disinvoltura da grandi artisti!

« Piccolo americanismo sarebbe quello di Mancini e Coppino e Maiorana ed altri che, avendo fatto forse appena 25 lezioni nelle Università dopo che furono professori, dimostrano come qualmente essi abbiano insegnato indefessamente per 25 anni e si fanno liquidare la pensione massima sull'ultimo stipendio di ministro, cosicchè la pensione diventa maggiore dello stesso stipendio di professore.

« Americanismo in grande è quello di Crispi, avvocato della Ditta Vitali, Charles e Pichard, che, creata la propria necessità politica di entrare nel secondo Ministero Depretis, mette per condizione a ciò l'approvazione della transazione di una causa, di parecchi milioni, fra il Governo e quella Ditta (della quale è pure avvocato il suo socio Mancini), salvo a chiedere nuove transazioni in nuove occasioni avvenire. Come infatti seguì.

« Americanismo in piccolo, di nuovo, è quello di Taiani che fa il fiero, l'inflessibile, il Catone, lo Spartano; ma poi approfitta dell'essere stato un mese ministro per domandare l'indennità (sullo stipendio di ministro) spettantegli in qualità d'antico magistrato dimissionario.

« E via via. Non si finirebbe più se si volesse ripescare nel passato. »

Ma *questi sono esempi antichi* — esclama Dario Papa — e alle anticaglie nessuno omai più bada. Ci vogliono fatti recenti, palpitanti d'attualità. — E lo scrittore del foglio milanese enumera altre *americanate* nuove fiammanti, accadute proprio in questi ultimi tempi, ed altre ancora tralascia per amore di brevità. Parla del modo di far passare di sghimbescio leggi di grande importanza economica, e che importano onere non indifferente al bilancio dello Stato; parla dell'americanismo dell'onorevole Zanardelli — varietà della specie — « tutto volto all'ambizione, al trionfo del proprio io, con tutti i mezzi: dolci e amari, miti e violenti, leciti ed illeciti. Dominare, creare delle turbe di adoratori, di pecoroni, di beneficati sopratutto, dipendenti dal proprio censo come le streghe di Belzebù nella notte del Sabba Romantico » — ecco *l'americanismo di Zanardelli; connubio* personificato di dottrinarismo e di prepotenza.

Ma gli esempi si potrebbero prolungare all'infinito. Oramai, in Italia, ogni città, ogni villaggio conta i suoi Zanardelli in fototipia, i suoi Crispi di gesso, i Taiani, i Nicotera di carta pesta; brutte copie di poco simpatici originali, esageranti i difetti e i vizî di questi senza averne nemmeno per scusa l'ingegno. Ovunque spuntano come i funghi d'autunno i tirannelli che cercano imporre ai volghi le loro *meschine personalità*, la gretteria della loro animuzza, gli odi e gli amori dei loro cuori di pollastro, e che, spinte o sponte, vogliono salire in alto e mantenervisi. Questa piaga dell'americanismo, appena avvertita nei giorni beati dell'entusiasmo per la riconquistata indipendenza, è venuta man mano allargandosi, minacciando di infrenabile corruzione ogni nostro ordinamento politico.

La riescita di taluni politicastri, in causa dell'apatia, dell'indifferenza colpevole degli onesti, ha stuzzicato gli appetiti degli avidi, ha invogliato i dappoco, ha tentato i valenti, ha scosso la fede robusta degli incorruttibili. Il male esempio ha recato i suoi frutti, e si è andato peggiorando di giorno in giorno, perchè si scivola da principio come per gioco sul lubrico terreno delle transazioni e si finisce per affogare *nel pantano dell'immoralità*.

Nel Parlamento Italiano l'americanismo ha fatto passi da gigante. Si è principiato dal chiudere un occhio, poi tutti e due su certi atti di dubbia delicatezza; si è riso di chi asportava per proprio uso, gli oggetti di cancelleria della Camera e si è finito per non osar di punire chi rubava i portafogli; non si è voluto sindacare cosa significasse il caloroso patrocinio di certi deputati per date imprese e si è finito con la *pastetta* in una votazione segreta. A quando il pugilato e le revolverate per renderci affatto eguali ai nostri fratelli di là dell'Oceano?...

Una questione finita

Tutto fa credere sia finalmente risolata quella famosa questione dei confini tra la Grecia e la Turchia, che per molti mesi, ed ancor di recente, pareva dovesse riaccendere la guerra in Oriente e teneva sospesa l'attenzione di tutta Europa. Allora non si sarebbe creduto che la cessione dei territori potesse aver luogo così pacificamente e in così breve tempo. Eppure, sembra quasi incredibile, la soluzione d'una vertenza che per tanto tempo fu discussa caldamente in tutti i giornali d'Europa, passa oggi quasi inosservata, ed è molto se le agenzie telegrafiche si degnano di darcene qualche notizia.

Il 5 corr. la commissione internazionale arrivò ad Annino, e verso sera giunse ad Arta il commissario turco Farli pascià. Le truppe turche abbandonarono Arta il giorno 6 alle 11 1|2 del mattino, lasciandovi solamente due compagnie per mantenervi l'ordine. Alle 4 1|2 aveano abbandonato tutti i posti sulla linea del confine, ed alle 11 1|2 varcavano il ponte. Le truppe greche frattanto marciavano su Arta, tenendosi a 4 chilometri di distanza dalle turche, ed occupavano i posti militari mano mano che queste li abbandonavano.

Alle 12 1|2 le truppe greche, forti di 4000 uomini, occuparono le chiese di Arta, ed alle 2 1|2 aveano già occupato gli edifizi pubblici. Nella stessa giornata fu consegnata ai greci la città di Punta.

Una commissione di notabili ottomani recossi dal generale greco Sapountzaki, per esprimergli la sua fiducia che la popolazione musulmana godrebbe tutti i suoi diritti sotto il dominio greco. Il generale con parole animate assicurò alla commissione che *il governo greco non farebbe differenza* di sorta fra turchi e greci, e che tutti godrebbero egualmente gli stessi diritti e la stessa protezione.

E così una tempesta che minacciava di sconvolgere l'Europa si è dileguata repentinamente, e in Oriente, per ora, si rasserena il cielo, mentre s'intorbida al mezzogiorno.

Forse la spedizione di Tunisi, dannosa a tutti e principalmente alla Francia, avrà contribuito non poco a questo risultato così favorevole per la Grecia. La Turchia sul punto di guastarsi con la Francia ha probabilmente affrettato la soluzione della questione greca per avere un nemico di meno ai suoi confini.

La Grecia adunque è il solo paese dell'Europa che debba forse rallegrarsi della spedizione di Tunisi. Mercè la cessione dei nuovi territori essa acquista circa 5 mila miglia quadrate di superficie e parecchie centinaia di migliaia d'abitanti.

L'insurrezione in Africa

La insurrezione incominciata nell'Algeria, propagatasi nei mezzodì della Tunisia, promossa e sostenuta dai Mussulmani di Tripoli e del Marocco, è diventata una vera guerra micidiale tra la nazionalità araba e i battaglioni francesi, tra gl'indigeni e i padroni nominali dell'Africa settentrionale.

La gravità e l'estensione dell'insurrezione sono confessate indirettamente dagli stessi giornali francesi, e i corrispondenti dei giornali nostri e inglesi parlano chiaramente della cattiva piega che prendono le faccende francesi in Africa.

Bou-Amena dà ai francesi molto filo a torcere in Algeria; le cose sono più serie di quanto si vorrebbe far credere.

Hanno un bel cambiare generali e cambiare governatori, l'Africa francese non sarà mai francese che di nome, e gli Arabi che, a torto o a ragione, vorrebbero essere padroni in casa loro, approfitteranno sempre di tutte le occasioni per rivoltarsi contro il giogo che li opprime.

La quistione di Tripoli dà sui nervi e toglie il sonno alla Francia.

Nel *Temps* di ieri l'altro si leggeva un dispaccio da Tunisi, non solo gravissimo per le informazioni che contiene, ma anche per i suggerimenti che dà al Governo. Eccolo:

« A trenta chilometri da Tunisi, presso al villaggio di Grombella, un gruppo di cavalieri indigeni arrestò parecchi carri di carovane. La qual cosa, sopra cotesta via sicurissima, non era mai succeduta per il passato. Ciò prova che nella Reggenza l'insurrezione si estende. Ci vengono segnalati diversi movimenti parziali nel Centro della Tunisia. Si fa sempre più sentire la necessità d'occupare fortemente alcuni punti, onde non essere sorpresi. Non abbiamo mandato un sufficiente numero di uomini a Sfax. Sarebbe imprudente sbarcare in piccolo numero. È necessario che dovunque noi si vada, ci assicuriamo il successo. Altrimenti il più piccolo scacco potrebbe avere per noi terribili effetti. Anche a Gabes non dovremmo andarci in pochi. Parecchie tribù si sono ribellate in quella regione. Bisogna colpire, ma i colpi vogliono essere sicuri. »

Lo stesso giornale parlando del bombardamento di Sfax e dell'insurrezione delle tribù, dice che il governo francese, nelle circostanze attuali, farebbe assai bene a limitare l'occupazione alla sola costa ed a sviluppare gradatamente le sue transazioni commerciali, lasciando per quanto è possibile, l'interno del paese fra le mani del Bey.

Il tentativo di sottomettere colla forza le tribù dell'interno sarebbe non solo poco saggio per sè stesso nel senso, che sfrutterebbe risorse che la Francia deve curare preziosamente; ma inoltre potrebbe facilmente sollevare questioni relative alla frontiera turca e al territorio situato al di là di quella frontiera, questioni che preoccupano l'Europa.

Più di una volta, da un secolo a questa parte l'Inghilterra fu invitata a metter la mano sull'Egitto, ed ha rifiutato, per le stesse ragioni che si fanno valere oggi presso la Francia, per dissuaderla dalla annessione della Tunisia. L'Inghilterra non desidera punto di aumentare la sua responsabilità, fino al momento in cui i suoi interessi vitali non siano compromessi; e le difficoltà che oggi incontra la Francia, non sono punto di natura tale da far lamentare all'Inghilterra la sua astensione.

Tutta la stampa inglese è severa contro le idee di conquista della Francia e constatano la brutta e pericolosa posizione in cui si sono messi i nostri *buoni cugini*.

(Rimandiamo i lettori al notiziario).

SERMONCINO DI BISMARK

La *Gazzetta della Germania del Nord*, portavoce del Cancelliere, pubblica il seguente sermoncino ai governanti dell'Italia legale:

« Gli italiani furono da vent'anni guastati dalle carezze della fortuna e raggiunsero la loro unità con rivi di sangue per loro versato ora dai francesi, ora dai tedeschi. Solferino, Sadowa, Sedan, sono i tre memorabili S della storia italiana, che ad essi riuscirono egualmente vantaggiosi.

Nella supposizione che ovunque si fenda legna, ne debbano alcune scheggie cadere a pro dell'Italia, il governo di Roma, si appigliò alla politica della libertà d'azione, fu la quale però solo interrotta di quando in quando da un qualche lieve tratto d'ingratitudine, come si fu quello, per esempio, della mediazione del generale Garibaldi, che nel 1871 ci perse a Dijon, con un manipolo di avventurieri e di pazzi un ringraziamento per la conquista di Roma.

« Il poco leale contegno di fronte all'Austria, gli intrighi celati in Oriente, tutto questo insieme di cose non poteva non indebolire la simpatia unanime della quale godeva ancora l'Italia quindici anni or sono, e non trarla nella situazione senza aiuto, in cui oggidì si trova: situazione che essa deve *riconoscere* ed amaramente sentire, ora che finalmente uno Stato estero le attraversa la strada. Ed appunto perchè costantemente favorita dalla sorte, l'Italia cade per le presenti contrarietà nella più veemente concitazione. Tunisi è tolta alla sua sfera d'azione; gl'italiani sono trattati a Marsiglia in modo ostile e poco ospitale, e la sua *suscettibilità è profondamente offesa* dal linguaggio della stampa francese. E ben tosto scoppia un incendio che colla rapidità del lampo si propaga per tutto il paese.

« Le dimostrazioni dinanzi ai consolati francesi; le grida bellicose alla Camera; la solenne rinuncia fatta nei giornali alla amicizia della Francia; tutto ciò dimostra uno stato di eccitazione da non doversi considerare nemmeno come un fuoco d'artifizio, sibbene come un semplice fuoco di paglia. E ciò non è difficile a dimostrarsi.

« E' mestieri osservare anzitutto che i circoli governativi si tengono con grande prudenza in disparte dall'agitazione ostile ai francesi, e fanno di tutto per celarla e velarne il movimento. Il fatto che il governo non dia all'agitazione ostile alla Francia alcun seguito officiale si spiega con ciò che malgrado Tunisi e Marsiglia gli italiani non son certamente tutti di-

venuti nemici ai francesi. Seguasi il progresso degli avvenimenti.

« Quando i francesi andarono a Tunisi si sollevò in tutta Italia un grido generale di indignazione, ma presto si vide che la Francia non se ne curava e l'azione diplomatica provò che l'Italia era affatto isolata. Quando scoppiarono i disordini di Marsiglia, alimentati da contrasti piuttosto sociali che nazionali, si era già sufficientemente confortati in Italia circa la perdita della preda tunisina; e se il nuovo incidente ha pur prodotto una nuova eccitazione non vi è motivo per ritenere che questa come l'altra non cada nella sabbia.

« Si è confitta certamente in ogni italiano che ami il proprio paese, una spina al cuore; è dubbio però, che il dolore ed il ricordo di tutto ciò siano durevoli. Date certe circostanze, potrebbe l'eccitazione di oggi indurre l'Italia a gettarsi nelle braccia di quella potenza che fosse nemica della Francia. Egli è però ugualmente possibile, che altre circostanze pur conducano ad una completa riconciliazione.

« Alcuni giornali italiani, specie quelli dell'Italia settentrionale, predicano oggi apertamente l'unione e l'alleanza colla Germania; idea che sarebbe stata un tempo accolta con gioia e che avrebbe avuto per avventura risultati felici per l'Italia. Ma poichè l'Italia pensava altrimenti, dieci anni or sono, ed oggi ancora, una parte soltanto della popolazione vorrebbe andare unita colla Germania, ne segue come osservano giornali francesi, che la Germania cercò nel frattempo le sue alleanze sul Danubio; e più non le occorse rivolgere con troppo desiderio lo sguardo a Roma.

« Ed intanto le democrazie dei due paesi si stendono la mano sopra le Alpi, ed il cosmopolitismo ed il repubblicanismo radicale s'incontrano fraternamente assieme, vincendo i sentimenti nazionali degli Italiani. »

Trasporto della salma di PIO IX

Nessun giornale cattolico di Roma, fra quelli giuntici ieri sera, dà il menomo cenno del trasporto della salma di Pio IX da San Pietro alla basilica di S. Lorenzo.

Chi ne parla è il *Cittadino* di Genova in una sua corrispondenza da Roma. In questa è scritto:

« Sono in possesso di una notizia che sebbene tenuta molto segreta, tuttavia non mancherà di far parlare tutta la stampa.

« Nella notte del martedì 12 corr. in quella del mercoledì verrà tolta da San Pietro in forma del tutto riservata la salma del Pontefice Pio IX e trasportata a San Lorenzo fuori le mura, luogo designato dal defunto.

« Dopo una funzione a porte chiuse alla presenza dei notari della S. Sede per constatare la levata del feretro e per tutte le altre cerimonie solite a praticarsi in simili circostanze, dei delegati appositi accompagneranno i resti mortali di quel Pontefice in San Lorenzo, dove saranno ricevuti dai tre cardinali esecutori testamentari, Simeoni, Mertel e Monaco La Valletta i quali constatata la identità della salma e redatto l'opportuno atto cureranno la deposizione nel luogo designato e quindi si celebrerà una messa da requie.

« Una lapide che *indica* esser colà *rinchiuse* le spoglie mortali di Pio IX già è preparata e sarà messa a posto intanto che avrà luogo la funzione religiosa. »

I giornali liberali invece ne parlano anch'essi più o meno a lungo. *Fanfulla* dà anche una specie di programma della cerimonia funebre, che non sappiamo poi quanto possa essere esatto.

Il *Diritto*, organo ufficioso del Ministero stampa le seguenti parole:

« La salma di Pio IX, stando a quanto ci assicurano, verrà trasportata nella notte di oggi (12) alla chiesa di San Lorenzo, dove è preparato il monumento che deve accoglierla.

La monumentale basilica di S. Lorenzo, come è noto, trovasi a fianco del cimitero di Campo Varano.

Era intenzione della suprema autorità ecclesiastica di fare il trasporto in forma solenne, ma l'autorità politica ha risposto negativamente, osservando che potevano nascere dei disordini. E' stato quindi stabilito che il trasporto abbia luogo senza pompa alcuna ed in ora avanzata di notte.

Quale sia l'ora scelta non sappiamo positivamente, ma abbiamo ragioni per credere sia dalle undici a mezzanotte.

Pio IX aveva disposto nel suo testamento di essere tumulato a San Lorenzo. Finora la sua salma si trovava nell'urna che trovasi appiè della scala che conduce alla cupola di Michelangelo.

L'autorità di pubblica sicurezza ha prese le opportune misure perchè l'ordine non sia turbato. »

Prendiamo atto delle parole del *Diritto*, da noi sottolineate, perchè confermano anche una volta quale sia la libertà di cui gode la Santa Sede in Roma.

Il Governo ha impedito dunque che il trasporto delle ossa venerate del grande Pontefice fosse fatto di giorno e con quegli onori e quelle cerimonie che spettavano all'altissima autorità di cui fu investito quaggiù in terra. E perchè? Perchè si temevano disordini. E quali disordini? Qui sta la questione.

Roma avrebbe reso, sotto i raggi del sole, alla salma del suo adorato Pontefice tale un attestato di affetto imponente ed entusiastico che avrebbe fatto impallidire quella gente che oggi tiene Roma nelle sue mani.

Sarebbero questi forse i disordini temuti dal Governo? Ma, risponderà il *Diritto*, questa dimostrazione affettuosa di Roma alla salma di Pio IX avrebbe potuto promuovere fra i liberali una reazione pericolosa, ed ecco i disordini. Ah! ecco dunque confermato quello che abbiamo detto le mille volte, che il Papa non gode vera libertà. O il popolo lo acclami o i liberali lo insultino, ciò costituisce un disordine nell'ordine di cose attuale, che è per sua natura incompatibile colla libertà alla quale ha diritto il Papa.

Se si proibisce il trasporto della salma di un Pontefice di giorno per timore di disordini, figuriamoci un po' cosa nascerebbe se il Pontefice vivo uscisse per le vie di Roma. E non si accorgono gli sciocchi che stampando queste verità si dànno da loro stessi la zappa nei piedi!

La conferenza monetaria

La Conferenza monetaria tenuta a Parigi si è chiusa venerdì lasciando il tempo che aveva trovato, col seguente ordine del giorno proposto dal delegato degli Stati Uniti:

La Conferenza,

Considerando che, nel corso delle sue due sessioni, essa ha udito discorsi, dichiarazioni ed osservazioni dei delegati di Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati-Uniti, Francia, Gran Brettagna, Indie e Canadà, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Svezia e Norvegia, Svizzera;

Considerando che le dichiarazioni fatte da parecchi delegati lo furono in nome dei loro governi;

Che queste dichiarazioni ammettono tutte l'utilità di prendere, di concerto, varie misure, sotto riserva dell'intera libertà d'azione dei diversi governi;

Che è permesso di credere che un accordo potrà stabilirsi fra gli Stati che si fecero rappresentare a Parigi; ma che conviene di sospendere pel momento i lavori dei delegati;

Che infatti la situazione monetaria può per alcuni Stati, motivare l'intervento dei poteri pubblici, e che v'è motivo a far luogo per ora a negoziati diplomatici;

Si aggiorna fino al mercoledì 12 aprile 1882.

La raccolta del grano all'estero nel 1881

Il *Corriere Mercantile* di Genova ci reca queste consolanti notizie:

Da ogni dove ci giungono informazioni che avremo quest'anno una raccolta straordinaria di grano, e perciò i prezzi di questo genere di prima necessità andranno incontro ad un sensibile ribasso.

Gli Stati Uniti, gran produttori di cereali, il cui concorso nell'alimentazione generale è tanto considerevole, si preparano già ad inviare in Europa quantità enormi di grano.

E non si creda che l'intervento degli Stati Uniti sul mercato dei cereali europeo sia di poca importanza. Mentre l'Europa intera, 297 milioni di abitanti, non produce che 1,816 milioni di ettolitri di grano, cioè 6 ettolitri a testa, gli Stati Uniti, con una quarantina di milioni di abitanti, producono 560 milioni di ettolitri, cioè 14 o 15 ettolitri a testa e anche più negli anni eccezionali. Tanto come dire che di là si possono eventualmente esportare da 250 a 350 milioni di ettolitri all'anno.

Stando poi ad una lettera da Chicago, la raccolta invernale negli Stati dell'Unione Americana sarà almeno della metà maggiore di qualunque altro anno precedente; quella che là vien chiamata col nome di raccolta invernale costituisce il 75 0[0] della rendita totale. Questo è già in sicuro o poco manca. Gli altri 25 0[0], che rappresentano la raccolta del Wisconsin, del Minnesota, del Dakota e del Canadà saranno mietuti alla fine di luglio.

E non è tutto ancora, perchè si sono aumentate le aree coltivate a cereali: secondo un nostro corrispondente, tale aumento raggiungerebbe il 50 0[0]. Se ciò è vero, questi Stati non avranno mai spedito tanto grano quanto ne spediranno il prossimo autunno.

Le raccolte della Crimea e di tutta la Russia Meridionale pare saranno abbondantissime.

Nessuno ignora quanto sia ricca in cereali la Turchia d'Europa, o più esattamente, quel che resta della Turchia Europea, e la Bulgaria: e quest'anno, là pure, il raccolto sarà eccezionale.

Ora, tutto quel frumento prenderà in gran parte la via di Genova, Livorno, Marsiglia, Anversa, Liverpool e Londra, aggiungendosi ai convogli di grano russo che gireranno la punta del Serraglio, in viaggio per l'Occidente.

La Spagna, che attende alle messi dai primi di luglio, è in possesso di una raccolta almeno simile a quella dell'anno 1873, di felice memoria.

Da Odessa poi un dispaccio reca:

Le presenti prospettive della raccolta per tutta la Russia Meridionale sono così brillanti, che quando si realizzassero, i coloni credono che potrebbero far senza raccolta per altri quattro anni.

Quest'insolita abbondanza si dovrà alla inusitata quantità di pioggia in questi ultimi due mesi: nè questa è ancor cessata; di modo che in alcuni luoghi la gente comincia a temere di averne di troppa.

Per il presidente Garfield

Telegrafano da Nuova-York al *Daily News*:

Nel *meeting* tenutosi oggi 7, dalla Camera di commercio di Nuova York, si approvarono dei voti di simpatia da esprimere al presidente Garfield, e in cinque minuti furono sottoscritti 40 mila dollari, coi quali si costituirà il principio di un fondo da investirsi in titoli di rendita governativa, i di cui interessi saranno pagati al signor Garfield perfin che vive. Morto lui il capitale verrà diviso fra i suoi figli. La intenzione è di portare questo fondo fino a 250,000 dollari.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta delli 11 luglio

Approvansi con lievi osservazioni i seguenti progetti: 1. Concessione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice; 2. Autorizzazione alla società anonima ferroviaria Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza; 3. Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio; 4. Soppressione della quarta classe degli scrivani locali.

Deliberasi di aprire domani la seduta al tocco.

Il Senato nella seduta di ieri continuò a discutere il progetto di legge per la fusione delle Società Florio-Rubattino. Combattè il progetto Brioschi, lo difesero i ministri Baccarini, Zanardelli e Berti. Messo ai voti viene approvato anche a scrutinio segreto con 76 voti favorevoli, 14 contrari. Il Senato approvò poi gli altri progetti di legge in discussione, fra cui quello della posizione ausiliaria agli ufficiali dell'esercito.

Disposizioni per il corso forzoso.

Le principali disposizioni trasmesse alle intendenze di finanza per l'esecuzione del regolamento in base al quale deve effettuarsi l'abolizione del corso forzoso, sono le seguenti:

1. I contabili dello Stato, nè i tesorieri provinciali possono cambiare con biglietti consorziali definitivi i biglietti consorziali provvisori, il cui baratto è dall'articolo 7 della legge 7 aprile 1881 riservato alla sola tesoreria centrale del Regno.

2. La consegna agli interessati dei biglietti in *sostituzione di quelli ritenuti falsi*, ma riconosciuti buoni dalla Commissione tecnica sarà fatta verso il ritiro di apposito verbale e di speciale ricevuta da rimanere negli atti dell'intendenza di finanza.

3. Circa il cambio dei biglietti degli istituti di emissione in biglietti a debito dello Stato sono conservate in vigore le norme attuali in corrispondenza agli articoli 50. e seguenti del regolamento 21 genn. 1875.

Notizie diverse

La Commissione elettorale del Senato ha ordinato che venga compilata una statistica dei cittadini che colla nuova legge acquistano il diritto d'elettorato. Essa si radunerà il 25 settembre.

— I giornali officiosi smentiscono che siano insorte delle divergenze fra Depretis e Mancini intorno alla politica estera, affermando che su di essa tutto il ministero è concorde.

— Il Comitato dei generali per la difesa dello Stato riunitosi questi giorni occupossi oltrechè delle fortificazioni di Roma, anche dei forti di sbarramento dei passi alpini e della estensione da darsi alle grandi manovre e alla istruzione della seconda categoria.

— L'invio di nuove navi italiane sulla costa africana si fa di pieno accordo colla Inghilterra, la quale pure vi manderà una squadra. Anche nella questione dei trattati di commercio colla Francia il nostro governo si trova d'accordo coll'Inghilterra.

— Il generale Bruzzo ha terminato l'ispezione sui lavori difesa. Egli è giunto a Roma, ove stenderà la relazione al ministero sullo andamento di tali lavori.

— I comandanti di corpo verranno invitati a formare un quadro degli ufficiali incapaci a prestare servizio attivo nei reggimenti proponendo il loro passaggio alla posizione ausiliaria.

— La Commissione del Senato insiste perchè i ministri della guerra e della marina dispongano entro il 1881 dei residui attivi del loro bilancio.

— Sono stati diramati i consueti inviti alle potenze estere per l'intervento dei loro ufficiali alle grandi manovre autunnali in Italia.

— E' giunto dal governo francese l'invito al governo italiano per l'intervento di ufficiali nostri alle grandi manovre francesi.

— Ieri fu pubblicato il decreto che abolisce la quarta classe nelle scuole tecniche. La licenza tecnica dopo il triennio è valevole per l'ammissione agli studi superiori.

— Il 20 corrente le Tesorerie del Regno cominceranno l'emissione dell'argento, cioè monete da cinque lire, due, una e cinquanta centesimi.

— Alla stessa epoca verranno probabilmente emessi anche i biglietti di Stato.

ITALIA

Piacenza — Le elezioni amministrative a Piacenza sono riescite in gran parte favorevoli ai cattolici, i quali sono riesciti ad eleggere cinque dei nomi loro sopra otto candidati.

L'egregia nostra consorella, la *Verità*, se ne compiace giustamente e noi ci rallegriamo di cuore di questo esito fortunato.

Reggio-Emilia — Il vulcano di fango è tornato nella calma più *perfetta*, conservando però le traccie delle recenti eruzioni.

Pisa — L'arresto di parecchi impiegati delle ferrovie romane, provocò quello di 14 conduttori e capi-treno della linea di Pisa e Pistoja, facienti parte della rete dell'Alta Italia. Essi si ritengono come primi coautori ed ausiliatori dei furti, che si commettevano da vario tempo nelle strade ferrate.

Napoli — Per tutta Napoli non si parla che d'un *conte* e d'una *contessa* detenuti alla questura. In un noto albergo di Napoli erano un signore ed una signora da circa due mesi. Essi si qualificavano coniugi, *conte* e *contessa* di gran contee, provenienti da una città dell'Alta Italia. Le spese fatte dalla coppia in questo tempo sono quasi incredibili. Il conte ha dato molti pranzi, di cui uno nei giorni scorsi ammontava a circa due mila lire. Gli agenti di questura però giunsero al sapere che quei signori non erano nè *conte* nè *contessa*, e recandosi all'albergo li arrestarono amendue. Vennero arrestati nella stanza de' sedicenti *aristocratici*, valori ed *oggetti* di molto prezzo.

Venezia — In occasione del Congresso Geografico si preparano a Venezia *splendidi spettacoli*. Si *parla* di una Regata che sarà più del solito splendida con 12 bissone 6 nuove e 6 scelte fra le migliori

degli anni scorsi, ed anche la *Macchina* sarà nuova di forma architettonica; — di una Serenata con sfarzosa galleggiante, buoni artisti e numerosi cori, — di una illuminazione architettonica della Piazza a cura del cav. Ottino con vetri trasparenti per le Procuratie, gaz e luce elettrica per la Chiesa. Oltre a ciò si vuol dare in Piazza un grande concerto di parecchie bande militari, e qualora il principe Tomaso presidente del Congresso, arrivi con la *Vettor Pisani* prima dell'apertura del Congresso stesso, si organizzerà uno splendido incontro con barche addobbate e piccoli piroscafi.

A cura del Municipio venne fatto eseguire un *fac-simile* della statua di Marco Polo che trovasi in una specie di Pantheon degli immortali a Canton nella Cina, e servirà di memoria pel Congresso.

ESTERO

Germania

Un certo numero di cattolici di Colonia avendo inviato un indirizzo a Mons. Melchers, l'arcivescovo destituito, questi ha risposto incoraggiando i fedeli cattolici a sperare nel trionfo della loro causa.

— Appena il principe di Bismarck giunse con la famiglia ai bagni di Kissingen fece sapere per mezzo del giornale ufficiale che egli, durante la cura, non riceverà comunicazioni nè ufficiali nè private; e non accoglierà visite di nessuna sorta, volendo rimettersi dalle fatiche sofferte. Bismarck, che compì il suo 66° anno, è propriamente ammalato; e le sue famose parole pronunciate nel Reichstag l'8 maggio 1880, che, cioè, *è rassegnato al dovere che gli si impone di tener le redini degli affari*, paiono veramente sincere.

La notizia dell'attentato contro il Presidente degli Stati Uniti fece nel Principe una profondissima impressione, che lo rese assai triste e preoccupato; sicchè furono prese dalla polizia di Kissigen misure anche più severe del solito perchè non abbiano ad accadere inconvenienti al reggitore dei destini della Germania.

Francia

Togliamo dal *XIX Siécle*:

Sarebbero stati impartiti ordini per lo invio in Algeria di rinforzi considerevoli, la partenza dei quali dovrebbe succedere dall'8 al 15 luglio. Questi rinforzi consisterebbero di 4 battaglioni il cui effettivo verrà portato a 500 uomini. Senza che possiamo precisare le cifre dei battaglioni che saranno inviati in Algeria dentro breve spazio di tempo, e di quelli che vengono preparati in caso di eventualità che potessero succedere, possiamo assicurare che il ministro della guerra ha preso tutte le misure necessarie comportabili con la situazione attuale dell'Algeria.

DIARIO SACRO

Giovedì 14 Luglio

S. BONAVENTURA vescovo

Cose di Casa e Varietà

Da Pozzuolo ci scrivono in data dell'11 luglio:

Non si sa comprendere il perchè, ma è un fatto oramai troppo palese che i cattolici sono proprio apatici per le urne. Il male è epidemico, e come nelle città, così va infestando ora anche le ville. È naturale, lo scandalo di quelle influisce facilmente su queste. Sembra proprio che sia l'ora delle tenebre. Jeri abbiamo avuto le elezioni, e la maggior parte dei cattolici se la diedero per non intesi. — Torenzano conterà una settantina circa di elettori e qualcuno soltanto comparì alle urne. Pochi vi accorsero a Zugliano, due soli a Carguacco. Eppure qui leggono molti il *Cittadino Italiano*. Possibile che nè anche la voce del S. Padre Leone XIII riportata molto opportunamente dal *Cittadino* non sia autorevole tanto da smuovere certa gente che pur si vanta d'essere cattolica tutta d'un pezzo?!

La lista del Comitato cattolico non raccolse che una trentina di voti, quella delle Associazioni unite una ottantina circa. Ma quante arti per toccare questo numero abbastanza ristretto!.... S'imagini che certi agenti intorbidarono le menti degli elettori nostri, spacciandosi come incaricati dallo stesso Comitato cattolico a far lasciare la candidatura di A. per agglomerare voti su B. Ma questo è ancora poco. Nell'aula delle elezioni si rifiutavano le schede pei Consiglieri provinciali le quali non fossero state di quella forma e di quel colore che volevano i messeri confederati.

Molti dei nostri che avevano la loro brava scheda con scrittivi su i nomi dei nostri Candidati, si videro impediti di deporla nell'urna perchè la carta non era di color verde!?! E passiamo anche questa arbitraria legge creata *ex abrupto* da quei liberaloni che tenevano il seggio, ma c'è da aggiungere che profittando della buona fede, della debolezza e diciamo pure della dabbenaggine di molti elettori, presentarono a questi la scheda verde già riempita coi nomi dei candidati portati dalla lista concordata, sicchè quanti non volevano, per motivi facili ad intendersi, comparire avversi a quella lista, dovevano rimettere in saccoccia la lista che volevano votare, e rimettere al presidente quella che egli stesso andava consegnando bella e pronta per togliere forse il disturbo agli elettori di inforcare gli occhiali, e di scrivere.

Ma la legge?... La legge venne offesa in più d'un seggio e più d'una volta e in diverse guise. Ma che importano le infrazioni alle leggi purchè certa gente possa vincere?

Le scriverò in proposito cose *edificantissime* davvero. Io crederei che coll'appoggio di buoni e bravi legali le elezioni di qui potessero venire annullate. Sto raccogliendo fatti positivi, nè mancherò di informarla con tutta coscienza ed esattezza.

Ci sono di quelli che si credono superiori alle leggi, perchè hanno nomea di liberaloni; io passerò per codino, ma non credo che l'arbitrio ed il dispotismo abbiano diritto d'imporre Per oggi punto.

Bellissimi esempi di onestà liberalesca a proposito delle elezioni amministrative ci pervennero pure da altri Comuni del Distretto.

Non li riportammo finora, bramando di avere in fra mano le prove, unico mezzo opportuno per protestare contro l'arbitrio ed il dispotismo di cui si lagna il nostro corrispondente da Pozzuolo. *Si vera sunt exposita*, in qualche seggio del Distretto ci sarebbe stata sottrazione di schede portanti i nomi di candidati che non erano della lista concordata; e la sottrazione sarebbe stata compensata con sostituzione di schede recanti la famosa lista.

Speriamo che tali imbrogli sieno dicerie, ma se potessero venir provati, oh, allora...... Ma non cesseremo per questo di gridare contro i cattolici fannulloni, che lasciarono i seggi in balìa di chi li volle a proprio uso e consumo.

Giriamo a chi di dovere il seguente reclamo. La ghiacciaia rimpetto all'Ospitale Civile, quanto mal ideata altrettanto mal costrutta, se non serve a conservare il ghiaccio, serve mirabilmente a nascondere certe persone che di moralità non conoscono neppure il nome. A parte il baccano che fanno colà la ciurmaglia dei fanciulli e delle fanciulle lasciati in balìa di loro stessi, è poi una vergogna che in sul far della sera una famiglia onesta non possa coi suoi figliuoli continuare la bella passeggiata lungo i Gorghi in causa di certi spettacoli che si offrono fra le ombrose piante e che non possono non colpire e funestamente la imaginazione delle tenere menti guastandone certamente il cuore.

Al mal vezzo già da lungo praticato di intorno alla collina, ora se ne è aggiunto un altro pur pessimo ed è quello di una compagnia di giovinastri che vomitando là sempre all'ombra le più infernali bestemmie le più luride e sconcie parole giocano alle carte come non potrebbero fare all'osteria.

Le leggi ci sono e per i perturbatori dell'ordine pubblico e per chi offende la morale pubblicamente e per chi vuol divertirsi coi giuochi d'azzardo, ma manca la vigilanza in chi ha il compito di far rispettare la legge. Per il decoro della nostra città si provvegga da chi spetta.

Zeta.

Fu rinvenuto un anello d'oro con pietra preziosa che venne depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Bollettino della Questura. In Latisana il 6 and. in occasione di mercato la villica pregiudicata D. M. involò con destrezza dal banco del negozio ambulante di Nicolò Zan. una pezza di tela valutata lire 13. La D. venne arrestata e deferita al Pretore di Latisana.

— *In* Vallenoncello è *stato* arrestato il contadino di Azzano S. L. per furto in danno di Sante Ven.

— In Polcenigo è stato arrestato il bracciante del luogo D. J. L. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S., essendosi allontanato dal luogo di suo domicilio.

— In Gemona venne arrestato il contadino D. A. N. di S. Maria la Longa perchè mancante di recapiti e mezzi e per oziosità e vagabondaggio.

— In Nimis venne arrestata la contadina del luogo Domenica C., condannata a 3 giorni di carcere per contrabbando.

— In Porpetto da un sottoportico aperto dell'oste R. V., ignoti amatori di ghiotti bocconi involarono un tacchino.

— Il 10 corr. venne arrestato in Udine il giovanetto P. G. perchè da diversi giorni trovavasi ozioso e vagabondo alla Stazione Ferroviaria importunando i passeggieri.

— In Udino la scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione 3 individui, perchè con canti disturbavano la quiete publica.

— Il 9 corr. in Reana del Roiale costituivasi volontariamente ai Reali Carabinieri il calderaio del luogo Pietro J. colpito da mandato di arresto del Procuratore del Re di Udine, perchè condannato a 5 giorni di arresto per vie di fatto.

Prestito di Bari. Estrazione del 10 luglio 1881.

I.	premio	Serie	262	N.	81	L.	100,000
II.	»	»	754	»	19	»	2,000
III.	»	»	666	»	39	»	1,000

ULTIME NOTIZIE

L'insurrezione araba.

Parigi, 12:

Il numero degli insorti convenuti a Sfax si fa ascendere a circa 30,000. Rispondono al fuoco delle navi, benchè i loro proiettili non giungano a queste. Ciò non pertanto non si scoraggiano, e durante la notte ricostruiscono le fortificazioni smantellate dalle bombe nel giorno precedente.

Credesi che le navi francesi faranno uso della luce elettrica per rischiarare la spiaggia durante la notte ed impedire agl'indigeni di ristaurare le fortificazioni. La luce elettrica colpirebbe l'immaginazione superstiziosa degli Arabi.

I soldati tunisini imbarcati sulle navi francesi per essere trasportati a Sfax, alzarono grida di gioia vedendo che gl'insorti rispondevano al fuoco delle navi. Il corrispondente del *Temps* dice in proposito: « avremmo dovuto fucilarne qualcheduno (!!). Se verranno sbarcati faranno causa comune con gl'insorti. »

Da Madhia telegrafano che venerdì le truppe francesi tentarono uno sbarco, ma che ben tosto apparvero infinite schiere di Arabi che le obbligarono ad abbandonare ogni tentativo sino all'arrivo delle truppe spedite da Tolone. Queste ascendono a 5 mila; appena saranno giunte si comincierà lo sbarco,

— Un violentissimo incendio nella stazione di Cette distrusse cento e sette vagoni. Il danno si calcola a parecchi milioni.

— Si è telegrafato all'ammiraglio Conrad attualmente a Tunisi, di recarsi a Sfax immediatamente.

— Annunziasi prossimo ed inevitabile anche il bombardamento di Gabes.

— A Orano scoppiò una rissa violenta tra i marinai francesi e circa ottanta operai spagnuoli. Questi tentarono di dare la scalata ad un vapore della Società transatlantica. Il secondo del vapore fu costretto a respingerlo a colpi di rivoltella.

Uno spagnuolo ed un francese furono feriti.

I marinai di una nave spagnuola ivi ancorata volevano intervenire. Il capitano dovette ricorrere a misure di estremo rigore per impedirneli.

Sette spagnuoli sono stati messi sotto processo.

Marsiglia 12 luglio:

— Vi è qui grande movimento per la partenza delle truppe per l'Algeria. Si stanno armando altri navigli da guerra.

— Malgrado le dichiarazioni del ministro degli esteri la Spagna reclama indenizzi pei danni sofferti dagli spagnuoli nell'Algeria.

— Il 2° battaglione dei zuavi assalito dagli insorti comandati da Ru-Amena, gli respinse con gravi perdite.

— Si telegrafa da Berlino ad un giornale di qui che qualora la Francia si stendesse in Africa fino alle frontiere di Tripoli, le potenze nordiche la lascierebbero fare, volendo la Germania mantenere buone relazioni colla Francia e colla Russia onde mantenere la pace in Europa.

— Si annunzia che il generale Cialdini rimise jeri a Grevy le lettere di richiamo. L'abboccamento ebbe luogo senza alcun apparato.

— Telegrafano da Costantinopoli:

La Lega Albanese ricostituitasi ad Ipek ha fatto un appello a tutti gli Albanesi perchè prendano le armi,

Telegrafano da Trieste che un terribile incendio scoppiò nel filatoio Meccanico di Aidussina. Lo stabilimento fu distrutto, lasciando danni enormi. Mancano maggiore particolari.

— Nonostante le assicurazioni date dallo ambasciatore austriaco, la Porta chiederà spiegazioni all'Austria circa i movimenti militari che accennano a una spedizione su Salonicco.

— Si ha da Buda-Pest che il ministero ordinò una severa vigilanza sulle ferrovie, temendosi attentati e mine.

TELEGRAMMI

Atene 11 — Secondo gli accordi presi la seconda zona sgombrerassi entro 40 giorni a datare dal 6 luglio, la terza entro 50, la quarta entro 58, la quinta entro 70. Per la sesta, cioè Volo, il trattato del 24 maggio fissa il termine di 5 mesi dal 14 giugno. Tutto procede regolarmente e amichevolmente.

Parigi 11 — La Camera votò il bilancio delle spese. Comincia la discussione del bilancio delle entrate. Assicurasi che in seguito a spiegazioni della Porta concernenti Tripoli le divergenze sono appianate. La Porta rinnovò le assicurazioni che l'invio delle truppe venne fatto a solo scopo del mantenimento dell'ordine sulla Tripolitania. La voce che la squadra andrebbe a Tripoli viene formalmente smentita. Una squadra recasi a Sfax e Gabes. Resterà nel golfo di Gabes fino che la tranquillità sarà completamente ristabilita.

Algeri 12 — Buamena con un migliaio di arabi attaccò due volte inutilmente il 9 corr. Kreider difeso da tre compagnie di bersaglieri.

Gli insorti fuggirono al sud-est perdendo 250 uomini.

Roma 12 — *La legazione degli* Stati-Uniti ha da Washington: Blaine segretario di Stato dice che i medici non credono ancora Garfield fuori di pericolo, ma si ha sempre maggior fiducia nella guarnigione.

Genova 12 — Avvenne uno sciopero fra gli scaricatori di carboni che chiedono un aumento di salario. Nessun disordine. Sperasi in un accordo entro oggi.

Genova 12 — La riunione fra negozianti e facchini si tenne senza alcun risultato, i facchini mantenendo le loro pretese. Lo sciopero continua.

Napoli 12 — L'avviso *Vedetta* parte oggi per Sfax.

Fu ordinato il pronto allestimento delle corazzate *Terribile* e *Palestro*.

La regina lascierà Napoli sabato.

Tripoli (Via Malta) 11 — La fregata francese Glissoniere è giunta il 9 e ripartì il 10.

Oggi giunsero la corvetta francese *Voltigeur* la corazzata ottomana *Cadera Her* provenienti entrambe da Suda e Bengasi. Venerdì giunse un trasporto ottomano.

Londra 12 — La sottoscrizione di 14 milioni 600 mila sterline pel prestito italiano si aprirà al 13 e 14 corrente con la facoltà di chiuderla prima. Corso 90, versamento 5 lire all'atto della sottoscrizione, godimento primo luglio corrente.

Parigi 12 — Si ha da Costantinopoli che una nota della Porta dichiara non solo che essa manterrà la tranquillità nella Tripolitania, ma impedirà le mene o i tentativi per turbare la quiete nell'Algeria e nella Tunisia.

Roma 12 — Il trasferimento della salma di Pio IX fu differito alla notte ventura, perchè non erano ancora terminati i lavori della sepoltura. Furono prese le disposizioni opportune affinchè la cerimonia non venga turbata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 12 luglio
Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 90,28 a L. 90,48
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92,40 a L. 92,60
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,12 a L. 20,15
Bancanotte austriache da . 216,50 a 217.—
Fiorini austr.
d'argento da 2,16.50[a 2,16,[—

Milano 12 luglio
Rendita Italiana 5 0[0 . 92,40
Pezzi da 20 lire . . . 20,13

Parigi 12 luglio
Rendita francese 3 0[0 . 85,25
„ „ 5 0[0 . 119,25
„ italiana 5 0[0 . 91,25
Ferrovie Lombarde . . —,—
„ Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,27,[—
„ sull'Italia . . 3[8
Consolidati inglesi . . . 101,1[8
Spagnolo. . . . . — —
Turca. 15,62

Vienna 12 luglio
Mobiliare. 357,60
Lombarde. . . . . . 126,—
Banca Nazionale . . . 835,—
Napoleoni d'oro . . . 9.30,[—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austirache . . . . —,—
Cambio su Parigi . . . 46.20
„ su Londra . . . 117.05
Rend. austriaca in argento 78,25

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.10 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	757.7	756.0	756.6
Umidità relativa	50	37	67
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	W	calma
Vento { velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado. .	22.8	26.1	21.7

Temperatura massima 28.6 | Temperatura minima
„ minima 17.0 | all' aperto. . . . . 14.[illegible]

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

TINTURA ETEREO-VEGETALE
per la distruzione assoluta dei
CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla **Farmacia FABRIS**

Piccola biblioteca del Curato di campagna
per Monsignor
ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. -- Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervorini di opportunità. - Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell' anno. -- Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangeli con la rispettiva concordanza ecc. -- Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie pel Mese di Maggio. — Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiæ ex ephemeride etc. -- Vol. 3, L. 7,50.

NB. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

CURA PRIMAVERILE — **CURA ESTIVA** — **CURA AUTUNNALE** — **CURA INVERNALE**

Con approvato dall' Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 26 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l' umore morbifico, così anche l' azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso **Bosero e Sandri** farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è *composto* di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

Amaro d' Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d' Assinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l' Irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l' appetito, e rengisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro al l' acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita
a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

CHI NON VEDE NON CREDE

l' ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all' azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume in fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell' altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI